



WORLD FEDERATION OF THE
SPORTING GOODS INDUSTRY

LE INDUSTRIE DEL SETTORE PRIVATO DEGLI ARTICOLI SPORTIVI E DEL FITNESS CHIEDONO UN'AZIONE URGENTE E COORDINATA PER AFFRONTARE LA CRESCENTE CRISI DELL'INATTIVITÀ FISICA

I livelli di inattività fisica degli adulti raggiungono il massimo storico

I nuovi dati pubblicati il 26 giugno 2024 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) sull'aumento dei livelli di inattività fisica stanno spingendo i principali attori del mondo dello sport e del fitness a collaborare per affrontare questa tendenza allarmante.

- Nuovi dati rivelano che il **31% degli adulti è inattivo** e non raggiunge i livelli di attività fisica raccomandati (solo 150 minuti di esercizio moderato a settimana).
- Se questa tendenza all'inattività continua, si **prevede che i livelli globali di inattività fisica saliranno al 35% entro il 2030** (dal 26% del 2010).
- Esiste un divario crescente nella partecipazione in base all'età e al genere; le **donne sono meno attive degli uomini di almeno 5 punti percentuali** e dopo i 60 anni l'inattività fisica aumenta rapidamente.
- I nuovi dati sugli adolescenti sono previsti per quest'anno, ma sappiamo già che l'81% non fa abbastanza attività fisica per mantenersi in buona salute.
- **Il costo economico** delle cure dello stato di salute migliorabile con uno stile di vita più attivo **supererà i 300 miliardi di dollari entro il 2030.**

Le più grandi aziende di articoli sportivi del mondo, tra cui **adidas, Amer Sports, ANTA, arena, ASICS, Cycle Europe, Decathlon, Li-Ning, New Balance, Nike, On, Orbea, Pentland Brands, Puma, Restube, Shimano, SHRED., Specialized, SRAM, Tecnica Group, Under Armour, Wearable Technologies e Yonex**, si sono riunite in qualità di membri della World Federation of the Sporting Goods Industry (WFSGI) per sostenere questo appello ad agire con urgenza.

A queste aziende si uniscono in questo appello all'azione le **federazioni nazionali di articoli sportivi di Austria, Brasile, Germania, Giappone, Norvegia, Spagna, Regno Unito, USA, Cycling Industries Europe, FESI Europe e ISPO, oltre alle federazioni del commercio al dettaglio e della salute e fitness, FEDAS Europe, EuropeActive e Health & Fitness Association.**

Le organizzazioni aderenti rappresentano i settori degli articoli sportivi, della vendita al dettaglio, della salute e del fitness, che insieme hanno una piattaforma potente e la responsabilità di sostenere l'industria sportiva globale per trovare soluzioni e metterle in atto per contribuire ad affrontare il crescente problema dell'inattività fisica.

Fare squadra per fare la differenza

Barbara Martin Coppola, CEO di Decathlon - *"L'inattività fisica è un problema importante per le comunità di tutto il mondo. Il movimento può avere un impatto incredibilmente positivo sul benessere delle persone, sia mentale che fisico, anche se si tratta di pochi minuti al giorno. In Decathlon siamo grandi sostenitori dell'idea di aiutare le persone a integrare il movimento nella loro routine quotidiana, a beneficio della loro salute individuale, ma anche della società nel suo complesso.*

Attraverso il nostro purpose, Move People Through the Wonders of Sport, il nostro obiettivo è costruire un mondo più felice e più sano rendendo più facile per le persone praticare gli sport che amano nelle modalità che più convengono loro".

Il presidente della WFSGI Andy Rubin afferma: *"Affrontare la crisi globale dell'inattività richiede un lavoro di squadra. I nuovi dati sull'inattività degli adulti dimostrano che non si sta facendo abbastanza per invertire la tendenza. Ecco perché, pur essendo concorrenti nel settore, ci stiamo unendo per condividere le nostre competenze sul comportamento dei consumatori e sul coinvolgimento delle persone negli sport e nell'attività fisica della comunità. Siamo tutti impegnati in questo business per aiutare le persone a essere più attive e a sviluppare una passione per lo sport e l'attività fisica che dura tutta la vita e i benefici che ne derivano".*

Emma P. (Mason) Zwiebler, CEO della WFSGI, spiega come la WFSGI sia impegnata a unire le nostre industrie e a facilitare un'azione efficace guidata da partnership per sostenere persone più sane e un pianeta più attivo.

"I nuovi dati dell'OMS sono molto preoccupanti dal punto di vista della salute pubblica, ma anche dal punto di vista dell'industria. Rendere il mondo più attivo è un imperativo commerciale per i membri che rappresentiamo", afferma Zwiebler. *"Questo momento rappresenta un'enorme opportunità per sfruttare il potere collettivo dei settori degli articoli sportivi, della salute e del fitness come fornitori di soluzioni chiave per un pianeta più sano e attivo per tutti. Siamo orgogliosi di lavorare al fianco dei nostri membri WFSGI, delle altre associazioni di categoria e dei principali amministratori delegati che si sono espressi a favore di questa dichiarazione e che condividono la nostra visione di promuovere la cooperazione tra più soggetti per realizzare un cambiamento significativo per la salute globale e per il business".*

A cosa andiamo incontro? Il prezzo dell'inattività

I nuovi dati che mostrano l'aumento dei livelli di **inattività fisica tra le popolazioni di tutto il mondo hanno implicazioni dirette per la salute pubblica, contribuendo all'aumento dell'obesità e delle malattie non trasmissibili (NCD)**, che sono condizioni di salute croniche come le malattie cardiache, il cancro, le malattie respiratorie e il diabete.

Mentre il livello di inattività globale degli adulti è ancora stimato al 28%, l'OMS ha calcolato che il costo dell'inattività fisica supera i 300 miliardi di dollari, in base alle stime secondo cui entro il 2030 quasi 500 milioni di persone in più svilupperanno condizioni di salute che possono essere prevenute con una regolare attività fisica.

I livelli di inattività fisica negli adolescenti sono superiori all'80% e non si conosce ancora il pieno impatto della pandemia COVID-19 sui livelli di attività fisica dei bambini. Se non si interviene con urgenza per invertire questa tendenza, c'è il rischio concreto che i bambini e i giovani, con l'avanzare dell'età, diventino un onere sanitario ed economico importante per la società.

Come l'industria degli articoli sportivi e del fitness può contribuire ad affrontare la crisi dell'inattività fisica

Il settore privato degli articoli sportivi e del fitness si impegna a rispettare i seguenti impegni, che saranno resi possibili dalla collaborazione tra più parti. Le aziende si impegnano a:

1. **Aumentare la consapevolezza** della crisi, perché non riceve sufficiente attenzione da parte del governo o dei media e necessita quindi di una risposta strategica e coordinata più forte da parte del settore privato.

2. **Sostenere le persone a condurre una vita più attiva dal punto di vista fisico**, sfruttando l'esperienza del settore nel commercializzare il potere dello sport e dell'attività fisica nel mondo e incanalando la passione, la creatività e l'energia in interventi d'impatto per invertire le tendenze dell'inattività fisica.
3. **Sfruttare il potere dei grandi eventi sportivi** per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza dell'attività fisica e realizzare iniziative a livello di comunità rivolte alle persone inattive.
4. **Creare partnership all'interno della comunità imprenditoriale e tra i vari settori** per co-creare una nuova era di iniziative per la salute sul posto di lavoro, gli spostamenti attivi e l'attività fisica, incoraggiando i dipendenti a impegnarsi in stili di vita attivi e salutari.

Le industrie degli articoli sportivi e del fitness stanno già lavorando alacremente per affrontare il problema dell'inattività fisica attraverso interventi mirati a livello di comunità. Tuttavia, chiediamo un approccio più collaborativo che produca un impatto maggiore e più rapidamente.

Siamo uniti nella convinzione che l'attività fisica abbia molteplici benefici, ad esempio la promozione di spostamenti attivi ha benefici diretti sia per la salute che per la protezione del pianeta. È inoltre riconosciuto che un'educazione allo sport di qualità nelle scuole apporta benefici diretti alla salute mentale e ai risultati scolastici dei giovani.

Collaborare per promuovere un cambiamento significativo

Le industrie degli articoli sportivi e del fitness sono impegnate a lavorare insieme, a fianco dei responsabili delle politiche del settore pubblico e dell'OMS, per affrontare i livelli globali di inattività fisica. Come voce unita, sosteniamo pienamente l'OMS nel suo lavoro di attuazione del Piano d'azione globale sull'attività fisica (GAPPA). **I nuovi dati sull'inattività rivelano che il mondo è lontano dal raggiungimento dell'obiettivo dell'OMS di una riduzione relativa del 15% della prevalenza globale dell'inattività fisica negli adulti e negli adolescenti entro il 2030.**

Contatti:

Emma Zwiebler, direttore generale della WFSGI

E-mail: emason@wfsgi.org

Telefono: +41 79 205 29 29

Linda Murphy, responsabile della comunicazione della WFSGI

E-mail: lmurphy@wfsgi.org

Telefono: +34 625 215 714

Olivier Pedro-Jose, DECATHLON Global Head of Media Relations

E-mail: international.media@decathlon.com